

La ripresa di una scena televisiva avviene surgiti con un sistema analogo a quello della cinematografia, solamente che al posto della comune macchina da presa si adopera un opportuno dispositivo che contiene la valvola elettronica. È lei che opera la trasformazione della luce in impulsi elettrici i quali mandati con un ponte radio alla stazione trasmittente, dopo essere amplificati adeguatamente, sono ritrasmessi al ricevitore. Esso a sua volta ricostruisce l'immagine ricevuta e la proietta sullo schermo dell'apparecchio ricevitore. Così lo spettatore, mettendo in funzione il televisore in suo possesso, può assistere alla scena televisiva.

NORME PER UNA BUONA TRASMISSIONE

Ogni Nazione ha adottato delle proprie norme per la televisione: senza entrare in particolari difficili per i profani, possiamo dire in generale che fra le 26 norme necessarie per una buona trasmissione televisiva, 15 sono interamente adottate da tutti gli Stati e di cui otto di esse hanno una importanza secondaria: la discussione verte sulle ultime cinque, ossia: il numero delle linee, la frequenza d'analisi verticale, la polarità della modulazione dell'immagine, le posizioni relative del suono e delle immagini ed infine il tipo della modulazione del suono. Un'intesa internazionale si può ottenere facilmente sulle due ultime norme, mentre le prime tre rappresentano la causa attuale di disaccordo dei tecnici dei vari Paesi.

Il numero delle linee d'analisi adottate attualmente sono:

Inghilterra 405, Stati Uniti 525, Russia 625, Paesi Bassi 600, Francia 819.

DIFFUSIONE DELLA TELEVISIONE

La diffusione si sta diffondendo in America in modo sorprendente: non è esagerato affermare che questa nuova applicazione radio avrà effetti profondi sull'economia dei vari Paesi, e sul ritmo della vita nazionale.

La curiosità che suscita la televisione nelle zone nelle quali è già in atto: si può paragonare a quella dei primi anni in occasione dell'avvento del telefono, dell'automobile, della radio.

Esistono oggi in U. S. A. 60 stazioni trasmettenti in 35 città sparse in tutti gli Stati dell'Unione.

Si ritiene che la televisione abbia fino ad ora raggiunto più di un milione di apparecchi di televisione in efficienza negli Stati Uniti. Se ne producono 50.000 a settimana e gli industriali prevedono per fine d'anno di avere in efficienza circa tre milioni di apparecchi. Si prevede fra poco di avere negli Stati Uniti un apparecchio televisivo per ogni quindici famiglie.

Gli industriali americani cercano di spingere la costruzione degli apparecchi televisivi poiché la produzione radio è arrivata alla saturazione ed in questo anno è stata di circa 5 milioni di apparecchi minori dell'anno precedente.

Negli Stati Uniti il prezzo medio di una radio è di 10 dollari: il prezzo degli apparecchi televisivi perfezionati varia da 250 a 500 dollari.

LA TELEVISIONE IN ITALIA

Intervista alla R. A. I.

Sono le undici antimeridiane: mi trovo nei locali della R.A.I., in via Arsenale a Torino, e precisamente negli Uffici del secondo piano della Direzione.

Con l'abilità del vecchio intervistatore, ho potuto sgusciare fra i cerberi radiofonici e distribuendo sorrisi alle vestali della Radio (che custodiscono i segreti del fuoco sacro della televisione) eccomi dinanzi alla porta dell'ing. Bertolotti della R.A.I., il mago della televisione in Italia.

Busso con discrezione: una voce risponde: — Avant! —, ma con un tono che dice: « Sbri-
gati, perchè ho molta fretta ».

Entro: telefoni che squillano, signorine che vanno e vengono: disegni, scartofie sparse qua e là: elettroni che ballano il bugi-vugi sulla scrivania.

L'ing. Bertolotti (fra parentesi è un bell'uomo), mi riconosce, sorride agrodolce, esclama:

Trasmettitore di Televisione con Banco di controllo.

